

In Italia. Impianti all'avanguardia da una coop sociale del Gruppo Abele

Il capitale umano dà energia

Marco Ferrando

Da solo farà risparmiare 180 tonnellate di CO_2 all'anno. È il più grande impianto solare fotovoltaico della provincia ed è in costruzione sul tetto della cooperativa sociale Arcobaleno (sito internet www.cooparcobaleno.net/dinamo), nella periferia nord di Torino: 1.300 pannelli, inclinazione di 30 gradi e orientamento verso sud, una capacità di 300mila kWh all'anno, ha comportato un investimento

complessivo di 1,3 milioni, di cui un milione stanziato dalla Regione Piemonte attraverso un fondo rotativo.

L'impianto, installato sul tetto del capannone utilizzato anche come rimessa per i mezzi della raccolta carta cittadina, segna il debutto della cooperativa nel business dell'energia rinnovabile: «Siamo in grado - spiega il presidente, Potito Ammirati - di fornire una consulenza a 360 gradi e di provvedere alla successiva co-

struzione dell'impianto. E abbiamo un sogno: raddoppiare i nostri occupati, che oggi sono 15, nel giro di un anno». Sì, perché l'attenzione al mercato del lavoro fa parte del dna di Arcobaleno fin dalla fondazione, avvenuta 16 anni fa da un'esperienza del Gruppo Abele: «La nuova sezione che si occupa di energia si chiama Dinamo e il nome - assicura Ammirati - non è casuale; ci piacerebbe essere in grado di trasformare il capitale umano in energia».

D'altronde il mercato c'è, eccome, anche per un ente non profit. Complici gli incentivi ministeriali (da 0,36 a 0,49 euro per kWh prodotto, per vent'anni) e il caro-petrolio, crescono la sensibilità verso il solare, sia fotovoltaico sia termico, e la sua convenienza. «Noi intendiamo offrire un servizio chiavi in mano - dice Giuseppe De Donno, responsabile di Dinamo - che parte dallo studio di fattibilità e si esaurisce con il collaudo, la manutenzione e la garanzia. Provvediamo noi stessi al reperimento dei materiali e all'installazione, così come siamo in grado di proporre solu-

zioni finanziarie differenziate».

Target della cooperativa saranno tutti gli impianti medio-grandi, per clienti pubblici o privati. Un esempio? Su un tetto ben esposto di 110 metri quadrati, si può realizzare un impianto capace di produrre più di 20mila kWh all'anno. Il tutto con un investimento compreso tra i 100mila e i 150mila euro per un impianto destinato a durare più di 25 anni: «I primi dieci serviranno ad ammortizzare le spese, gli altri a produrre reddito», spiega De Donno. Che intanto ha già ricevuto le prime manifestazioni di interesse: «Possiamo contare su

un buon portafoglio di potenziali clienti, di tutte le dimensioni. Siamo stati contattati anche da un grande gruppo industriale interessato a ricoprire i tetti dei suoi capannoni di pannelli. Ci sono le premesse per un impianto esteso su una superficie di 140mila metri quadrati e con una potenza di 4megaWatt».

AFFARI PRIVATI
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli